

Traccia intervento Fabbro all'incontro AFE del 03-10-2013

1. Il mio intervento cerca di dare un senso al concetto di non negoziabilità e "autonomia" dell'Univ. di Udine cogliendo più le opportunità del concetto che i vincoli.
2. Legge istitutiva art. 26 l. 546/77: contribuire al progresso civile, sociale, economico e culturale del Friuli (anche attraverso lo sviluppo ed il rinnovamento dei suoi filoni culturali originali)
3. Patto Università-territorio 2008 consolida il rapporto collaborativo e definisce i compiti della terza missione
4. Il contesto del 2008 è profondamente mutato: allora l'UniUd era in sofferenza ed il Friuli appariva in buona salute
5. Oggi le parti si sono invertite: che fare?
6. Oggi UniUd ha un bilancio certificato, una posizione nella top ten della classifica italiana della ricerca; ha preso più fondi premiali dal ministero delle altre univ.
7. E' il Friuli che sta male oggi. La sua crisi inizia dal 2000. Le cause? Scarsa risposta alla globalizzazione e istituzioni vecchie. La politica è

debole e non sa dare bussole! Classe dirigente subalterna a una politica debole significa: assenza di prospettive!

8. In questo contesto, l'univ. di Udine è un organo sano in un corpo malato. L'autonomia dell'Uniud è uno dei pochi asset che restano al Friuli per uscire dalla sua profonda crisi
9. Il Friuli ha bisogno di uno shock. Una internazionalizzazione spinta, in tutti i settori, può essere questo shock!
10. L'Uniud, con la sua "autonomia", può essere il leader culturale di questa internazionalizzazione spinta
11. Autonomia significa, innanzitutto, tenere un bilancio certificato
12. Significa tenere elevate posizioni nella ricerca
13. Significa una didattica sempre più internazionalizzata
14. Significa che sui "gioielli di famiglia" e sui "valori culturali" di fondo non si tratta con nessuno
15. Significa che sui corsi deboli si negozia con tutti e non solo dentro la regione (il neo-localismo della Regione FVG è esiziale per il Friuli)

16. No ad accordi al ribasso e con soggetti più deboli di noi
17. Si alle federazioni purchè macroregionali ed anche internazionali
18. Le missioni dell'Università: ricerca e didattica prima di tutto che devono essere sempre più di alta qualità altrimenti le famiglie friulane non ci mandano i loro ragazzi!
19. Terza missione: se serve uno shock, il tradizionale, lento (nei risultati economici) trasferimento tecnologico non basta! L'Università deve pronunciarsi anche sul destino dei settori e delle strutture intermedie (non solo su quelle "avanzate"): che prospettive ha l'industria regionale? E le istituzioni regionali come andrebbero riformate? E l'internazionalizzazione della regione come deve essere fatta? Non sono più solo compiti della politica (che non vede oltre il suo naso)! Dire la verità (scientifica) su questa regione è un compito dell'Università.
20. E' su questi punti che il Friuli deve chiedere un impegno serio all'UniUd ed anche al suo nuovo Rettore. Magari anche attraverso un atto aggiuntivo al Patto Università-territorio 2008.